

IL GIORNALINO DI CLASSE 5°

N. 4 Anno 2020



Salutiamo un grande amico di tutti i bambini.

Luis Sepulveda

Luis Sepulveda è nato in Cile il 4 Ottobre 1949 ed morto il 16 Aprile 2020. Abitava a Coquimbo in Cile con sua moglie Carmen Yanez.

E' stato un famoso scrittore, giornalista, sceneggiatore (chi scrive le scene di un film), poeta, regista e attivista (una persona impegnata in politica) cileno naturalizzato francese. Nella sua vita ha viaggiato in tutto il mondo e ha scritto molti libri. È stato uno dei più grandi scrittori del '900, autore di capolavori famosissimi in tutto il mondo tradotti in tante altre lingue, oltre alla lingua madre di Luis cioè lo spagnolo, come in italiano e inglese.

Per questo motivo la maggior parte delle persone possono leggere i suoi romanzi.



Il 16 aprile 2020 Luis è morto per colpa del covid-19 o Coronavirus è stato contagiato a un festival letterario in Portogallo qualche mese prima.



Ha iniziato la sua attività di scrittore nel 1989, con la pubblicazione di *Il vecchio che leggeva romanzi d'amore*, pubblicato in Italia da Guanda nel 1993, cui sono seguiti numerosi altri romanzi, molto amati dai lettori di tutto il mondo. Ha raggiunto il successo mondiale con la pubblicazione nel 1996 di

Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare,

da cui è stato tratto anche un indimenticabile cartone animato per la regia di Enzo D'Alò.

Tra i numerosi riconoscimenti ottenuti, ricordiamo che Sepúlveda

-è stato nominato dottore honoris causa alla Facoltà di Lettere presso l'Università di Urbino

-nel 2014 ha vinto il Premio Chiara alla carriera

-nel 2016 il Premio Hemingway per la Letteratura.

La gabbianella e il gatto che le insegnò a volare



Il suo libro più famoso

- STORIA DI UNA GABBIANELLA E DI UN GATTO CHE LE INSEGNANO' A VOLARE -

TRAMA

Kengah è una gabbianella che mentre sta catturando qualche pesciolino da mangiare resta imprigionata in una chiazza di petrolio.

Inoltre la poverina deve deporre l'uovo. Fortunatamente riesce a liberarsi, riprende a volare, ma troppo stanca si ferma sul balcone di una casa. Incontra qui il gatto Zorba, di proprietà dei padroni di casa.

La gabbiana purtroppo capisce che sta per morire, depone allora il suo uovo e chiede al gatto di mantenere alcune promesse: non mangiare l'uovo, proteggere il suo piccolo, insegnargli a volare.

Il gatto ed i suoi amici colonnello e segretario cercano di salvare la vita alla gabbiana, ma purtroppo muore.

La gabbianella fortunata nasce ed i gatti come promesso la sfamano, l'aiutano a crescere forte e coraggiosa, le sono poi vicini nel momento in cui deve spiccare il suo primo volo.

Zorba e i suoi amici la conducono in cima al campanile di San Michele da dove, spronata da loro, coraggiosamente si libera in volo felice.

Questa è una storia di amicizia senza alcun interesse.

Victoria

- Morale -

Quella della gabbianella e del gatto è una storia che fa bene a tutti, grandi e piccoli; è una storia che racconta di amicizia e che fa riflettere sull'importanza di accettare le differenze e la diversità; è infine una storia sull'importanza di difendere il nostro pianeta da ciò che noi stessi creiamo per distruggerlo.

Victoria

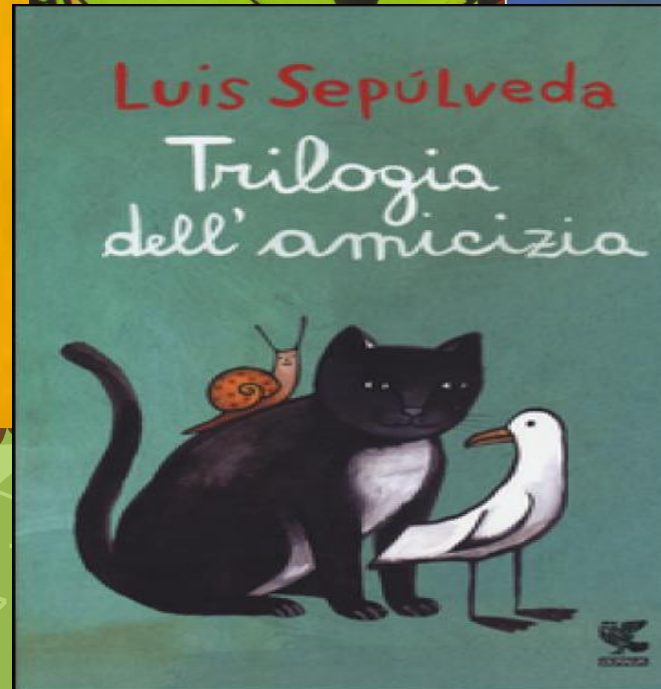
**La
gabbianella
di nome
Fortunata**



Altri libri famosi



Luis Sepúlveda
Storia di una lumaca
che scoprì l'importanza
della lentezza



Storia di una lumaca che scoprì l'importanza della lentezza.



- STORIA DI UNA LUMACA CHE SCOPRI' L'IMPORTANZA DELLA LENTEZZA -

Nel libro di Luis Sepulveda, intitolato "La storia di una lumaca che scoprì l'importanza della lentezza" si parla di un gruppo di lumache che vive in un prato chiamato "Paese del Dente di Leone", che fanno a una vita lenta e silenziosa sotto la pianta del Calicanto e sono costrette a nascondersi dagli altri animali.

Tra loro si chiamavano semplicemente "lumache" e questo era inaccettabile per una giovane lumaca del gruppo che trovava ingiusto non avere un nome. Infatti, per questo motivo e per la curiosità di sapere la ragione della loro lentezza, la lumaca, nonostante la disapprovazione delle compagne, decise di partire per un viaggio che poteva darle delle risposte. Quel viaggio la portò alla conoscenza di un gufo e di una saggia tartaruga che le insegnarono la vera natura del coraggio. Proprio la tartaruga la chiamerà "Ribelle" per la sua energia positiva e per il coraggio che dimostrava costantemente. Finalmente anche lumaca aveva un nome. La tartaruga "Memoria", chiamata così dai suoi umani prima di essere abbandonata, portò la lumaca a vedere una "striscia scura" dove c'erano animali di metallo dalle zampe circolari, forti, veloci e spinti da cuori di metallo: macchine che mettevano in pericolo il Paese del Dente di Leone. Quindi, il giorno seguente Ribelle andò verso l'albero del Calicanto per avvertire le lumache di ciò che aveva visto. Lentamente, molto lentamente, Ribelle attraversò il prato e avvisò tutti gli animali che incontrò della striscia nera costruita dagli umani. In questo momento la lumaca iniziò a capire l'importanza della sua lentezza grazie alle frasi degli animali che incontrò: "Ringraziamo la tua lentezza perché se fossi stata veloce come un coniglio non ci avresti visti a avvisati".

Così, arrivata dalle compagne, Ribelle riuscì a convincerne alcune a seguirla per salvarsi. Durante il viaggio purtroppo perse alcune compagne ma non si arrese e continuò fino ad arrivare in una specie di grotta. Lì raggiunse il gufo che aveva incontrato sul faggio prima di conoscere Memoria. Il gufo con un bastone portò, volando, le lumache in salvo in un bosco dove gli umani non le avrebbero trovate.

Dopo una lunga "strisciata" arrivarono finalmente alla radura dove trovarono un tronco per rifugiarsi. Quando uscirono dal letargo si accorsero con gioia che, dove avevano lasciato la loro scia all'arrivo, crescevano delle foglie di dente di leone e gli sembrò di essere arrivate nel nuovo Paese del Dente di Leone.

- Morale -

La forza e il coraggio di Ribelle la premiarono e alla fine del viaggio capì, oltre all'importanza della lentezza, che il Paese del Dente di Leone, a forza di desiderarlo, era dentro di loro.

Può una lumachina cambiare il mondo? Sì, se decide di avere un nome, Ribelle, e di capire come difendere il Paese del Dente di Leone dalla prepotenza degli uomini.

Storia di un cane che insegnò a un bambino la fedeltà



STORIA DI UN CANE CHE INSEGNÒ A UN BAMBINO LA FEDELTÀ

Aukamañ e Aufman crescono insieme in un villaggio di Mapuche, Gente della Terra, circondati da amore e amicizia. Un attacco al villaggio indios in cui vivono però cambia le cose e Aufman, il cane lupo, viene portato via e diventa un cane da caccia per la gente spregevole che lo ha strappato ai suoi cari... *la gente del branco.*

Inizia così l'avventura di questo cane, che appena cucciolo si smarrisce sulle montagne e viene trovato da un giaguaro, Nawel, che lo porta al villaggio indios dove incontrerà il suo padrone e amico per sempre Aukamañ.

- Morale -

Questo racconto potrebbe tranquillamente definirsi una favola perché è, in effetti, proprio questo. Solo che, a differenza delle favole tradizionali, non c'è l'amore tra un principe e una principessa, ma l'amore tra un cane e un cucciolo d'uomo che imparano l'uno dall'altro in questo piccolo villaggio che è la loro casa.

Questa storia la si può leggere e rileggere senza mai smettere di imparare qualcosa di nuovo e importante.

I temi più cari all'autore sono trattati in questo libro: il rispetto per la natura, l'amicizia tra diversi e la difesa della Patagonia.

Storia di un gatto e del topo che diventò suo amico



"I Veri Amici Condividono anche il Silenzio".

*-Storia di un Gatto e del topo che diventò suo amico-
Luis Sepùlveda*

STORIA DI UN GATTO E DEL TOPO CHE DIVENTÒ SUO AMICO

C'era una volta una coppia di amici per la pelle che si chiamavano Max e Mix. Entrambi vivevano in una casa di Monaco di Baviera "in una strada fiancheggiata da alti ippocastani". Max era un vivace bambino che amava salire sugli alberi, mentre Mix era un fiero gattone dal petto bianco e dorso nero la cui caratteristica principale era possedere un profilo greco "che metteva in risalto i suoi grandi occhi gialli". Max e Mix si volevano un gran bene e, compiuti 18 anni, Max era andato a vivere con Mix in un appartamento all'ultimo piano di un palazzo dove il felino, che adorava vagabondare, si sedeva sul davanzale della finestra a guardare tutto quello che accadeva dietro ai vetri. Stupendo esplorare il tetto del palazzo! Era bello, dopo aver fatto le fusa, acciambellarsi ai piedi di Max mentre il suo amico studiava. Del resto si sa che "i veri amici condividono anche il silenzio".

Le stagioni si susseguivano: ora splendeva il sole, ora la neve scendeva fitta e il grigio acciaio dell'inverno conquistava tutto nella piccola abitazione sotto il tetto. Un brutto giorno però Max si accorse che Mix aveva qualcosa che non andava. La diagnosi del veterinario era stata crudele: Mix era diventato cieco. Il gatto non poteva più salire la scala della botola sul tetto anche se, grazie all'olfatto e alla buona memoria dei felini, Mix riusciva a trovare senza problemi la lettiera e la scodella del suo cibo preferito. L'udito di Mix era diventato finissimo e una mattina si era accorto di alcuni passettini lievi ma svelti. Un nuovo inquilino abitava nell'appartamento nello scaffale in alto della libreria, un piccolo impertinente, loquacissimo topolino, solamente un po' vigliacco e terribilmente goloso di cereali gustosissimi e super croccanti.

Ora Max sarebbe stato gli occhi di Mix e insieme avrebbero volato da un tetto a un altro, felici perché "sapevano che i veri amici condividono il meglio che hanno".

- Morale -

Questo racconto è un inno all'amicizia: i veri amici devono essere sinceri tra di loro, devono condividere i fatti belli di ogni giorno ma anche consolarsi nei momenti tristi. Anche Max accetta subito il terzo inquilino nel suo appartamento. Uomo, gatto Mix e topo Mex, diversificati solo da un'unica vocale, diventano amici veri. La diversità, sembra dire l'autore, è piccola, una semplice vocale.

La storia di un'amicizia capace di andare oltre i pregiudizi, le differenze. La diversità che da ostacolo diventa arricchimento.

Storia di una balena bianca raccontata da lei stessa.



STORIA DI UNA BALENA BIANCA RACCONTATA DA LEI STESSA

Una storia di amore per la natura, raccontata dalla voce della Balena Bianca. Da una conchiglia che un bambino raccoglie su una spiaggia cilena, a sud, molto a sud del mondo, una voce si leva, carica di memorie e di saggezza. È la voce della balena bianca, l'animale mitico che per decenni ha presidiato le acque che separano la costa da un'isola sacra per la gente nativa di quel luogo, la Gente del Mare. Il capodoglio color della luna, la creatura più grande di tutto l'oceano, ha conosciuto l'immensa solitudine e l'immensa profondità degli abissi, e ha dedicato la sua vita a svolgere con fedeltà il compito che gli è stato affidato da un capodoglio più anziano: un compito misterioso e cruciale, frutto di un patto che lega da tempo immemore le balene e la Gente del Mare. Per onorarlo, la grande balena bianca ha dovuto proteggere quel tratto di mare da altri uomini, i forestieri che con le loro navi vengono a portare via ogni cosa anche senza averne bisogno, senza riconoscenza e senza rispetto. Sono stati loro, i balenieri, a raccontare finora la storia della temutissima balena bianca, ma è venuto il momento che sia lei a prendere la parola e a far giungere fino a noi la sua voce antica come l'idioma del mare.

- Morale -

Anche in questo racconto l'autore trasmette a grandi e piccini il valore del rispetto e dell'amore per sé e per l'ambiente.

Lo scrittore cileno parte da un altro punto di osservazione, quello di un animale che si è trovato costretto a proteggere il suo tratto di mare da balenieri cattivi, che distruggono la natura e cacciano per avidità e lucro.

**LUIS SEPULVEDA E' STATO UN GRANDE
SCRITTORE ED UN ESSERE UMANO DI RARA
NOBILTA' D'ANIMO.
CI HA INSEGNATO MOLTO.
HA SCRITTO RACCONTI APPARENTEMENTE
SEMPLICI MA PORTATORI DI MESSAGGI
IMPORTANTI.
LE SUE PAGINE DANNO SENSO E FORZA ALLA
PAROLA SOLIDARIETA' E CI LASCIANO UNA
GRANDE RICCHEZZA.**

Cinque grandi storie di amicizia, differenza, amore e rispetto per la natura, capaci di divertire e commuovere più generazioni di lettori, perché questa è la magia del grande scrittore cileno.

Aprile 2020

*Libertà, sogni,
coraggio di volare:
le parole di Sepúlveda
che vivono in noi!*

**Caporedattore Maria Eugenia Bertarini
Correttore di bozze Wilma Ferrari
Grafico e Art Director Maria Eugenia Bertarini e Wilma Ferrari**